



## ALL'INTERNO

Rio+20:  
ci siamo!

Comunicazione  
sulle  
rinnovabili

Parlamento  
europeo:  
una nuova  
risoluzione  
ambientale

Dispersioni idriche in Italia, bene il Trentino Alto Adige!



Fondazione  
E.Mach



Consorzio  
B.I.M. Brenta

## Living Planet: rapporto WWF 2012 in vista di Rio+20!

“Living Planet” è un rapporto curato dal WWF che mette in luce, servendosi anche di strumenti quali l'impronta ecologica, qual è lo stato di salute del nostro pianeta sotto il profilo della qualità e quantità delle risorse disponibili e quali possibili scenari futuri dobbiamo aspettarci. Giunto alla sua nona edizione e disponibile in lingua inglese, il documento analizza i mutamenti della biodiversità nel pianeta incrociando i dati con il prelievo delle risorse da parte degli ecosistemi stessi, ma soprattutto dagli esseri umani. Vengono anche presi in esame i cambiamenti che aspettano la società civile del futuro e lo stato stesso delle risorse naturali disponibili.

L'analisi include anche dati riguardanti il monitoraggio di 9.014 popolazioni di 2.688 specie di mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci in tutto il mondo. *Living Planet Index*, infatti, è l'indicatore utilizzato nel rapporto che traccia l'andamento delle popolazioni delle specie: grandezza, densità e abbondanza.

Secondo quanto indicato nel primo capitolo del documento dal 1970 ad oggi è avvenuto un degrado sullo stato di salute della biodiversità mondiale pari al 28 % (vedi figura 1). Un dato rilevato grazie a indicatori ecosistemici del territorio, del mare e di acqua dolce. Ed è proprio in questo ultimo ambito di analisi dove il declino della biodiversità ha lasciato le ferite più evidenti con una perdita del 37% da parte delle popolazioni che “abitano” l'ecosistema di acqua dolce. Ma il dato più significativo da evidenziare riguarda gli ecosistemi di acqua dolce delle zone tropicali dove vengono rilevati picchi pari addirittura al 70% delle perdite complessive di biodiversità con un declino del 60% rispetto al 1970. In

aggiunta o in modo complementare si è verificato un aumento del 36% della temperatura media in queste regioni.

La situazione non si può definire incoraggiante anche se andiamo a verificare gli indicatori eco-sistemici del mare e del territorio. Nel primo caso la perdita della popolazione marina ammonta al 22% con un aumento della temperatura del 53% (un declino del 62% nelle zone tropicali); nel secondo caso si rileva il 25% in meno della popolazione e una temperatura in aumento del 5% (diminuzione del 44% nei territori tropicali).

Nel rapporto vengono anche analizzate specie minacciate: la tigre che ha subito una perdita del 70% rispetto al 1980, dove fatta eccezione della tigre del Bengala, in tutte le altre parti dell'Asia dove vive il felino le perdite sono state evidenti. Attualmente vengono segnalati tra i 3.200 e 3.500 adulti di tigre rimasti in tutto il pianeta.

Altri dati che rendono significativo l'impatto sulle specie esistenti al mondo riguardano il delfino da fiume, anch'esso sotto minaccia secondo il rapporto, e il merluzzo, dove la popolazione è diminuita del 74% negli ultimi 50 anni.

La seconda parte del rapporto prende in considerazione i dati sull'impronta ecologica, i cui valori più aggiornati si riferivano al 2008 (vedi figura 2). Secondo le analisi l'eccedere dell'impronta, rapportato con la capacità di soddisfacimento e rinnovamento delle risorse del pianeta, è più del 50%. Questo significa che il prelievo delle risorse supera per più della metà la capacità di queste di rinnovarsi.

Figure 1: Global Living Planet Index (WWF / ZSL, 2012)

Key  
Global Living Planet Index  
Confidence limits

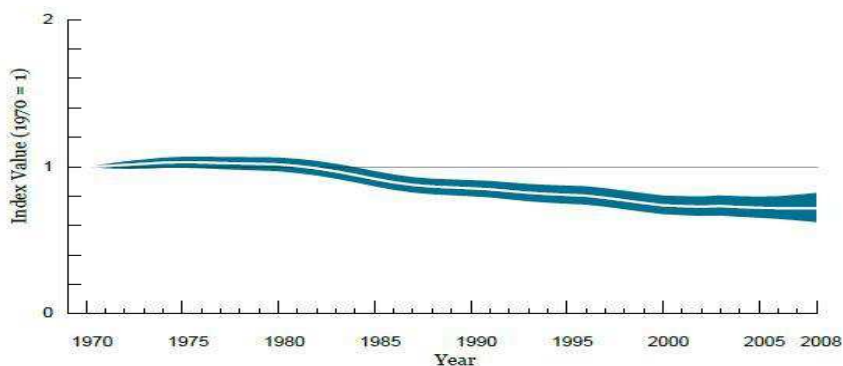
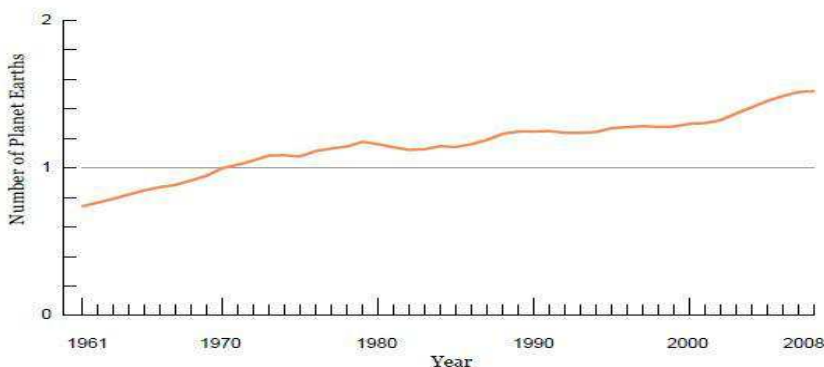


Figure 2: Global Ecological Footprint (Global Footprint Network, 2011)





(prosegue dalla pagina precedente)

A livello mondiale l'impronta ecologica varia da Stato a Stato: in Qatar si superano addirittura i 11 ettari procapite, a seguire: Kuwait (quasi 10 ha), Emirati Arabi e Danimarca (più di 8 ha). L'Italia si trova al 34° posto con una media indicativa di circa 5 ha, preceduta da tanti stati europei.

A determinare l'impronta ecologica in modo più incisivo è l'utilizzo di energia fossile che in tutti i casi pesa notevolmente sulla determinazione dell'indicatore.

Dall'analisi dei trend di consumo di Brasile, Russia, India, Indonesia, Cina e Sud Africa associati a quelli delle popolazioni occidentali emerge quanto l'impronta ecologica

sia diventata un reale pericolo per la sopravvivenza del pianeta. La crescita della popolazione, come indicato nel grafico a fianco, sta dando contribuendo in modo negativo e incisivo alla crescita dell'impronta ecologica nel mondo: in colore giallo è possibile vedere quanto la popolazione asiatica sia in una situazione di forte crescita, seguita

dalla popolazione africana (colore fucsia).

Un altro indicatore preso in considerazione dal documento del WWF è "l'impronta dell'acqua", un indicatore rilevante che mette a confronto il fabbisogno umano in relazione alla disponibilità della risorsa idrica. Nel rapporto viene analizzata la disponibilità della risorsa idrica nei maggiori bacini mondiali esistenti. Secondo i dati presentati nel documento 2,7 miliardi di persone nel mondo vivono già in una situazione di insufficienza di approvvigionamento idrico dai loro bacini pari a un mese all'anno. Un dato da tenere di certo con la massima considerazione nel prossimo futuro e che potrà avere conseguenze economiche e sociali, oltre che ambientali.

Anche il processo di deforestazione sta galoppando, influenzando di conseguenza sul fenomeno del cambiamento climatico, un'altra significativa minaccia mondiale.

Secondo i dati forniti dalla FAO la perdita di foreste dal 2000 al 2010 ammonta a 13 milioni di ettari; questo significa in termini di contabilità del carbonio un aumento pari al 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub> causato da deforestazione e degrado forestale.

Altre analisi di approfondimenti presenti in questa parte del rapporto riguardano il prelievo e lo sfruttamento del legno; l'impatto delle infrastrutture che i fiumi hanno subito negli ultimi decenni e la situazione dei pesci negli oceani che si vedono nel corso degli anni diminuire la disponibilità di cibo a causa della pesca intensiva.

Nelle terzo capitolo di "Living Planet" si evidenzia quanto un perpetuarsi della cultura "business as usual" potrà portare a potenziali catastrofi. Il fattore di maggior influenza che potrebbe comportare sempre maggiori conseguenze per la sopravvivenza del pianeta sono le emissioni di anidride carbonica in atmosfera che hanno raggiunto il massimo livello nel 2010. Questo significa che

tale incremento potrà comportare un aumento della temperatura media mondiale pari a 2°C con la conseguente distruzione delle funzioni della maggior parte degli ecosistemi globali. Tale situazione a sua volta avrà logiche e drammatiche conseguenze sullo sviluppo umano. L'impegno per ovviare questa emergenza sarà diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> dell'80% entro il 2050. "Certamente" viene commentato nell'introduzione al rapporto "il sistema corrente di sviluppo umano, basato sulla crescita dei consumi e l'utilizzo di fonti energetiche fossili abbinato alla crescita della popolazione e l'aumento della povertà a livello mondiale, è insostenibile".

Ormai in diversi paesi secondo il documento si vengono

a verificare degni di degni alla biodiversità, alle funzioni degli ecosistemi e un incremento del cambiamento climatico che comporterà scarsità d'acqua, di cibo e di energia, nonché la crescita di vulnerabilità in caso di calamità naturali, rischi sanitari e conflitti.

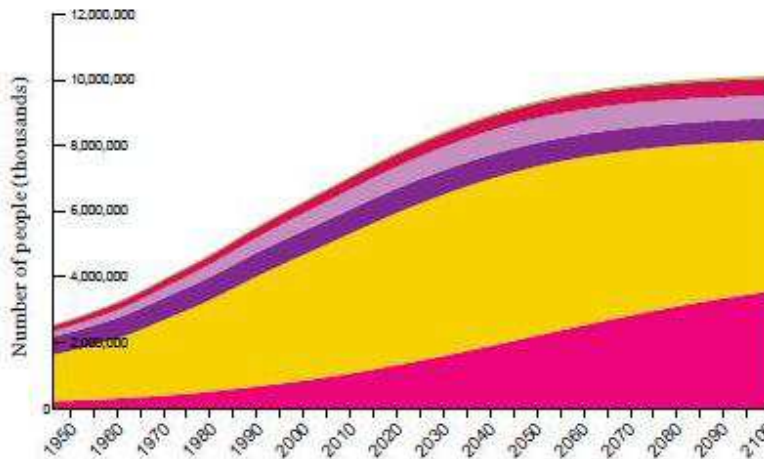
Passi in avanti per far fronte al cambiamento climatico

investendo in fonti rinnovabili, efficienza energetica, tutela ambientale e prodotti sostenibili sono in primi segnali da attuare verso un cambiamento di modelli e stili di vita. Ma come suggerisce il WWF nel documento da loro redatto queste azioni ancora non possono bastare.

Nel quarto capitolo del documento vengono ricercate nuove vie di successo per la sopravvivenza del pianeta e di chi lo abita: la ridefinizione dei modelli di consumi, direzionare il flusso di finanziamenti a supporto della conservazione e della gestione sostenibile degli ecosistemi; offrire migliori governance (condivisione delle risorse disponibili, green public procurement, una crescita della popolazione più sostenibile). A tal proposito in ognuna delle possibili alternative vengono anche più volte riportati nel documento esempi di buone pratiche attivate.

In un riquadro a fine introduzione del rapporto il WWF indica come il prossimo summit di Rio de Janeiro sullo sviluppo sostenibile possa dare un forte contributo per affrontare le sfide che ci attendono in futuro. Fra altre iniziative significative in tal senso vengono citate la Convenzione sulla diversità biologica, la Convenzione delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, nonché la Convenzione per combattere la desertificazione. Prioritario è trovare un accordo al summit Rio+20, dove 193 stati membri delle Nazioni Unite si confronteranno dal 20 al 22 giugno per arrivare al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio: lotta alla povertà, tutela della biodiversità e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. "Living Planet" è nato proprio con l'intento di fornire informazioni e supporto al summit di Rio de Janeiro.

Living Planet è scaricabile al seguente link:  
<http://wwf.panda.org/>



## Rio+20: ci siamo!

In questo mese di giugno tutti gli occhi saranno puntati su Rio de Janeiro, dove, a vent'anni dal primo vertice della Terra, i Capi di Stato e di governo parteciperanno alla conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (UNCSD o "Rio+20").

Rio+20 s'inscrive nella continuità dei vertici mondiali precedenti: la conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, tenutasi a Stoccolma nel 1972, la conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (il vertice per la Terra), svoltasi a Rio de Janeiro nel 1992, e il vertice mondiale di Johannesburg per lo sviluppo sostenibile del 2002. Riprende peraltro i contenuti del vertice del Millennio delle Nazioni Unite (tenutosi nel 2000), nella fattispecie gli *Obiettivi di Sviluppo del Millennio*.

Rio+20 offre ai paesi del mondo, oggi così strettamente interdipendenti, un'opportunità unica di rinnovare l'impegno politico a favore dello sviluppo sostenibile. Nell'ambito del vertice saranno valutati i progressi compiuti e si cercheranno soluzioni per raggiungere gli obiettivi mancati e affrontare i problemi emergenti, il tutto all'insegna

di due temi correlati: "un'economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà" e "il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile". La Commissione europea è determinata a far sì che Rio+20 sia un successo.

La comunicazione "Rio+20: verso un'economia verde e una migliore governance" del giugno 2011, attingendo alle politiche dell'UE in materia di sviluppo sostenibile e alla Strategia *Europa 2020* e tenendo conto della consultazione pubblica lanciata nel febbraio 2011, delinea le prime osservazioni della Commissione sui risultati concreti che potrebbero scaturire da Rio+20, come base su cui costruire un dialogo con le istituzioni dell'UE, la società civile, le imprese e altri paesi. Nel 2050 il mondo avrà 9 miliardi di abitanti, che produrranno almeno altrettanti miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Già oggi, utilizziamo 1,3-1,4 volte le risorse della Terra.

Tra qualche settimana, tutti gli occhi saranno puntati sulla conferenza dell'ONU Rio+20, nella speranza che offra soluzioni a questi problemi.

(articolo estratto dalla newsletter "In diretta dall'Unione europea" n. 418 a cura di Europe Direct Carrefour Emilia)

## NOTIZIE DAL MONDO



Le pagine web del sito dell'ONU dedicate a Rio+20:

<http://www.uncsd2012.org/rio20/index.html>

## Greenpeace designa un futuro rinnovabile

Giunto alla sua quarta edizione, il rapporto "Energy [R] Evolution 2012", curato da Greenpeace e pubblicato per la prima volta nel 2005, disegna uno scenario degno di una vera e propria "rivoluzione": le energie rinnovabili nel 2030 potrebbero coprire "il 37% della domanda globale di elettricità, con una capacità installata di 7.392 GW rispetto ai 237 GW del 2011". Inoltre nel lungo periodo "il 94% dell'elettricità potrà essere prodotto" da fonti pulite, le quali saranno "significativamente più economiche". Nel rapporto viene previsto "un tasso di occupazione crescente: il 65% dei posti di lavoro nel settore energetico al 2030 saranno garantiti dalle fonti rinnovabili". Si

avrà, spiega ancora il report, "un risparmio annuo globale di 1.320 miliardi di dollari" per il mancato uso dei combustibili fossili. Greenpeace mette a punto una *road map* per raggiungere i *target* di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (80% in meno al 2050), la dismissione del nucleare e lo stop alle fonti fossili (in particolare in riferimento alle risorse di petrolio di Artico e Mediterraneo). La riduzione dei combustibili fossili passa, secondo il rapporto, anche attraverso veicoli più efficienti. In particolare, si dovrebbe usare più energia rinnovabile per alimentare i veicoli e adottare *standard* elevati per l'efficienza dei motori (solo in UE i consumi potrebbero ridursi del 40%).

(fonte Ansa)

## GREENPEACE

L'intero rapporto è scaricabile dal sito:

<http://www.greenpeace.org/italy/it/>

## Comunicazione sulle rinnovabili: integrare il mercato e andare oltre il 2020!

L'obiettivo di arrivare in UE ad avere il 20% delle rinnovabili al 2020 può essere conseguito in modo efficiente rispetto ai costi solo se tutte le politiche attualmente in vigore vengono attuate in tutti gli Stati membri e a fronte di una convergenza di tutti regimi di sostegno. Nella comunicazione adottata lo scorso 6 giugno la Commissione invita pertanto, da un lato, a privilegiare un approccio europeo più coordinato per stabilire e riformare i regimi di sostegno e, dall'altro, a ricorrere più diffusamente ai meccanismi di scambio di energie rinnovabili tra gli Stati membri. Inoltre, la necessità da parte degli investitori di poter contare su certezze in materia normativa rende pressante l'avvio della discussione sul futuro e della costruzione di un solido quadro di riferimento che vada oltre il 2020.

Nella comunicazione i settori principali nei quali è necessario intervenire in maniera più incisiva da qui al 2020 per poter raggiungere gli obiettivi stabiliti sono in tutto quattro. Innanzitutto il completamento del mercato interno dell'energia, riconoscendo la necessità di affrontare dall'interno il problema degli incentivi agli investimenti per la generazione di energia elettrica, in modo da consentire una facile integrazione delle energie rinnovabili nel mercato stesso. In secondo luogo la Commissione in termini di regimi di sostegno privilegia programmi che incoraggiano la riduzione dei costi ed evitano sovra compensazioni, auspicando inoltre il rafforzamento della coerenza dei regimi di sostegno negli Stati membri, al fine di evitare inutili ostacoli. Terzo e fondamentale settore dove intervenire sono i meccanismi di cooperazione. Secondo

la Commissione è necessario promuovere un maggiore ricorso ai meccanismi di cooperazione contenuti nella direttiva sulle energie rinnovabili. I meccanismi di cooperazione permettono agli Stati membri di raggiungere gli obiettivi nazionali vincolanti mediante lo scambio di energie rinnovabili. Ciò vuol dire che uno Stato membro può, ad esempio, acquistare energia eolica o solare da un altro Stato membro o da un paese terzo al di fuori dell'UE. Si tratta di una scelta che può risultare più economica rispetto alla produzione di energia solare o eolica nel paese di origine. Infine l'ultimo settore trattato dalla comunicazione riguarda la cooperazione in materia di energia nel Mediterraneo, per il quale viene suggerito di migliorare il quadro normativo, sottolineando che un mercato regionale integrato nel Magreb faciliterebbe gli investimenti su larga scala nella regione e consentirebbe all'Europa di importare energia elettrica da fonti rinnovabili.

La comunicazione riconosce che, senza un quadro adeguato in materia di energie rinnovabili, il periodo successivo al 2020 registrerebbe un crollo della crescita in questo settore. E' necessario dunque già da ora avviare il processo destinato alla preparazione delle future opzioni politiche e delle tappe in prospettiva del 2030. La comunicazione individua tre opzioni, oltre a quella che prevede lo scenario immutato: la prima riguarda la possibilità di stabilire nuovi obiettivi per i gas a effetto serra ma non per le energie rinnovabili (fare del sistema ETS lo strumento principale per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>); in secondo luogo si potranno definire tre obiettivi nazionale specifici: in materia di energie rinnovabili, efficienza energetica e gas a effetto serra; terza opzione riguarda l'individuazione di analoghi obiettivi anche a livello dell'Unione europea.

## NOTIZIE DALL'EUROPA

Per maggiori informazioni sulla comunicazione della Commissione europea: [http://ec.europa.eu/energy/renewables/comunicazione\\_2012\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/renewables/comunicazione_2012_en.htm)

**European Green Week 2012**

Nello scorso numero avevamo avuto occasione di presentare due eventi significativi promossi dalla Commissione europea: la *European Union Sustainable Energy Week* e la *European Mobility Week*, due iniziative nate rispettivamente per rendere efficienti i consumi energetici e incrementare la mobilità sostenibile in Unione europea. Approfittiamo di questo numero della newsletter per aggiungere ora un altro significativo evento sui temi ambientali promosso dalle istituzioni europee e che si è svolto dallo scorso 22 al 25 maggio a Bruxelles. Giunta alla sua dodicesima edizione a far da padrone nella capitale belga a fine dello scorso mese è stata la *European Green Week*, la più grande conferenza ambientale in UE che quest'anno si è ispirata ad un tema molto piuttosto rilevante e nel contempo delicato: la risorsa idrica.

"Ogni goccia conta!", questo è stato il titolo dedicato alla *Green Week 2012* - slogan riportato in lingua inglese

nell'immagine a fianco - che ha visto svolgersi una quarantina di conferenze, tutte incentrate sul tema dell'acqua: una risorsa che deve essere assicurata a tutti, ma anche utilizzata con prudenza. Come tutte le risorse della natura, l'acqua è di vitale importanza per la nostra sopravvivenza sulla terra.

La dodicesima edizione della *European Green Week* ha dato quindi l'opportunità di discutere e dibattere su questa importante tematica, oltre ad offrire l'opportunità di scambi di esperienze e buone pratiche fra i partecipanti delle conferenze programmate.

Inoltre, come in ogni edizione, contemporaneamente a conferenze e *workshop* nella *Charlemagne building*, in Rue de la Loi a Bruxelles, è stato possibile visitare 52 *stands* appositamente allestiti per promuovere il tema dell'acqua attraverso la presentazione di soluzioni derivate dall'economia verde, le attività delle organizzazioni non governative e quelle delle autorità a livello locale e regionale.


  
EVERYDROP COUNTS

Per maggiori informazioni sulla *European Green Week 2012*:

<http://ec.europa.eu/environment/greenweek/>

**Parlamento europeo: una nuova risoluzione ambientale**

Secondo quanto si apprende dalla newsletter "europarlamento24", notiziario *on line* che provvede ad informare sulle attività dell'istituzione parlamentare europea, lo scorso 25 maggio con 479 voti a favore, 66 contrari e 63 astenuti, è stata approvata una risoluzione non legislativa per fare in modo che l'UE debba utilizzare meglio le risorse per sostenere la crescita e per l'ambiente. Per dirla in soldoni i materiali pregiati dovrebbero essere recuperati invece di finire in discariche o essere inceneriti e la tassazione dovrebbe penalizzare lo spreco di risorse per contribuire a rafforzare la competitività dell'Unione europea. Le richieste della risoluzione riguardano una graduale eliminazione delle discariche di rifiuti, invitando la Commissione europea a presentare proposte in tal senso entro la fine del 2014.

Ma non è tutto: la risoluzione, rivolgendosi sempre alla Commissione, sollecita a rivedere gli obiettivi di riciclaggio per il 2020, fissati nella direttiva-quadro sui rifiuti, e garantire, entro la fine del decennio, che sia eliminato l'incenerimento dei rifiuti riciclabili e compostabili.

La risoluzione chiede anche un aggiornamento della direttiva sulla progettazione ecocompatibile per includervi i prodotti non energetici e per chiedere maggiore durata, riciclabilità e riparabilità delle merci. A tal proposito l'etichettatura dovrebbe fornire ai consumatori istruzioni sull'utilizzo delle risorse e sull'impatto ambientale.

Inoltre il Parlamento invita gli Stati membri a orientarsi verso la tassazione ambientale, che consentirebbe la riduzione di altre imposte, come quelle sulla manodopera. Incentivi quali aliquote Iva ridotte per i materiali secondari potrebbero fornire un aiuto per correggere un'insufficienza del mercato e promuovere l'innovazione.

Alla Commissione e agli Stati membri viene anche chiesto di adottare piani concreti per abolire, entro il 2020, tutte le sovvenzioni dannose per l'ambiente, come più volte richiesto in precedenti risoluzioni del Parlamento europeo.

Infine per migliorare l'uso delle risorse, la risoluzione chiede alla Commissione di istituire *task force* per lo sviluppo di piani d'azione europei per l'efficienza delle risorse nei settori dell'alimentazione, degli alloggi e della mobilità.



La newsletter di *europarlamento24*:

<http://www.europarlamento24.eu/>

**Fotovoltaico 100% riciclabile**

Da un comunicato Ansa dello scorso 15 maggio si apprende che da una collaborazione italo-svedese è nato il modulo fotovoltaico 100% riciclabile senza l'impiego di silicio né eva (etil vinil acetato). Il nuovo prodotto nasce dalla collaborazione dell'italiana *P.Energy*, azienda di automazione industriale nel settore fotovoltaico che da 10 anni è specializzata nella fornitura di impianti completi per la produzione di pannelli solari, con una *start-up* svedese *Midsummer ab*, specializzata nello sviluppo di tecnologie per la deposizione film sottile.

"L'idea è basata sul deposito di un sottile strato di film *Cigs* (*Copper indium gallium selenide*) su celle di acciaio. Il *Cigs* è una tecnologia già utilizzata per pannelli a film sottile e l'innovazione consiste nella sostituzione di costosi processi di deposizione su grandi superfici con una inferiore rispetto a una cella fotovoltaica standard (156 x 156mm). Il cuore dell'innovazione sta proprio nel processo di assemblaggio. Per comporre il pannello,

*infatti, è stato sviluppato un nuovo macchinario per la saldatura delle celle Cigs così come per la laminazione del vetro ultrasottile è stato inventato un nuovo processo di laminazione 'inverso' per produzioni su larga scala.*

*P.Energy, inoltre, ha sviluppato il design innovativo del modulo finale basato su una mix di materie prime 100% rinnovabili e ri-utilizzabili, ingegnerizzando il processo sia di assemblaggio per produzioni su larga scala sia il processo di fine vita del modulo. Le celle in Cigs sono incapsulate in un film termoplastico che garantisce l'adesione al vetro e l'isolamento dagli agenti atmosferici per 30 anni.*

*Questo materiale non solo migliora le performance a dispetto di quelli standard (come l'Eva Etil-vinil acetato) ma, soprattutto, è privo di acidi acetici e permette la reversibilità del processo ad alte temperature. Questo significa che, a fine vita del pannello, è possibile ri-aprirlo e riutilizzare tutti i materiali (vetro, alluminio, metalli, celle etc.) con un impatto ambientale praticamente nullo." (fonte Ansa)*

**Dispersioni idriche in Italia, bene Trentino Alto-Adige**

Nel 2011 quasi una famiglia su 10 lamenta irregolarità nella distribuzione dell'acqua, in particolare nel sud Italia come, per esempio, in Sicilia e Calabria dove le quote di

"insoddisfatti sono pari rispettivamente al 27% e 32%". Tale affermazione è deducibile dalle tabelle di rilevamento del rapporto annuale "Pillole" a cura di Istat, in cui si fa presente che la rete idrica nazionale perde il 32% della risorsa pari a "circa 120 litri" a testa al giorno. (continua nella prossima pagina)



(continua dalla pagina precedente)

Secondo il rapporto in Puglia e Sardegna, che presentano le maggiori inefficienze, le dispersioni sono oltre il 40%. Nel 2010 Torino ha ridotto il consumo pro-capite negli ultimi 10 anni di 96 litri. In Italia "quasi una famiglia su tre dichiara di non sentirsi sicura a bere l'acqua del rubinetto" viene riportato nel rapporto dell'Istat. Nelle città capoluogo di provincia ogni abitante consuma in media 183 litri di acqua al giorno.

Osservando i dati a livello regionale emerge dal rapporto che sia il capoluogo di Trento che di Bolzano hanno avuto una diminuzione non trascurabile sui consumi idrici con valori pari rispettivamente a 37 e 26 litri in meno ad abitante dal 2000 al 2010. Per essere ancora più precisi i consumi procapite rilevati al 2010 nelle due città del Tren-

tino Alto - Adige sono di 162,1 litri/abitante/anno a Trento e 164,7 litri/abitante/anno a Bolzano. Le dispersioni di rete rilevate dall'Istituto statistico italiano in regione sono pari al 21%, un valore molto al di sotto della media nazionale (32%) e il migliore se rapportato con quelle delle altre regioni italiane. Il primato dei capoluoghi di provincia del Trentino Alto Adige lo troviamo anche in riferimento alla percentuale di famiglie che dichiara irregolarità nell'erogazione dell'acqua con percentuali pari al 1,7% a Bolzano e 1,4% a Trento, diminuite entrambe di più di due punti percentuali rispetto al 1998.

In sintesi, osservando i dati comunicati nel rapporto, il Trentino Alto Adige, una regione ricca di risorsa idrica, consolida la sua posizione non solo di erogare al meglio i servizi idrici, ma anche di avere nel corso degli anni limi-



Per maggiori informazioni sul rapporto elaborato da Istat e le tavole di rilevamento:

<http://www.istat.it>

**“Campionato BIM - Comune sostenibile”:  
al via anche nel BIM Adige e BIM Sarca-Mincio-Garda!**

Negli scorsi giorni ha preso avvio nei territori dei Comuni consorziati del BIM Adige e del BIM Sarca-Mincio-Garda il “Campionato BIM - Comune sostenibile 2012”, l’iniziativa già presentata nel numero di maggio di questa newsletter finalizzata a valorizzare i Comuni dei Consorzi BIM del Trentino che dimostreranno di aver gestito nel corso del 2012 in maniera oculata le risorse idriche ed energetiche.

Attraverso l’invito predisposto da BIM Adige e BIM Sarca-Mincio-Garda e inviato ai Sindaci dei Comuni rispettivamente consorziati, le amministrazioni comunali interessate all’iniziativa potranno, richiedendo un apposito modulo a Europe Direct Trentino, dare adesione all’iniziativa impegnandosi oltre a fornire un insieme di dati a inizio 2013 per la definizione della classifica finale del Campionato, anche ad informare la propria cittadinanza dell’adesione all’iniziativa, comunicando e promuovendo gli interventi che sono stati realizzati o che verranno realizzati in futuro. Nel mese di aprile il BIM Brenta aveva già avviato l’iniziativa sul proprio territorio; ora si auspica che possi-

mamente anche il BIM Chiese avvii il “Campionato BIM - Comune sostenibile 2012”, in modo tale da dare l’opportunità a tutte le amministrazioni comunali dei Bacini Imbriferi Montani del Trentino di aderirvi.

A partire dal 2013 in una fase del Campionato verrà richiesto ai Comuni partecipanti un insieme di dati riferiti ai consumi idrici, quelli di energia elettrica (delle strutture comunali e dell’illuminazione pubblica) e delle installazioni di pannelli solari che serviranno per definire la classifica di “Comune Campione BIM 2012”.

Ricordiamo in breve i riconoscimenti e i premi previsti dal campionato: Il Comune vincitore, “Campione BIM 2012”, a livello provinciale sarà premiato con un *totem/trofeo* che renderà evidente la vittoria sia ai cittadini che agli ospiti. Gli altri tre Comuni primi classificati negli altri tre territori BIM saranno premiati con una riproduzione in piccolo del *totem/trofeo* assegnato al campione provinciale. Infine il primo classificato di ogni consorzio BIM riceverà un premio in denaro di 5.000,00 EUR.

Tutti i Comuni dei BIM del Trentino interessati ora sono invitati a mettersi in gioco, valutando quanto la loro gestione in termini energetici e idrici possa essere sostenibile.

**NOTIZIE DAL  
TRENTINO**



*E’ possibile richiedere il modulo di adesione al Campionato BIM-Comune sostenibile 2012 inviando una e-mail a:*

[europedirect@iasma.it](mailto:europedirect@iasma.it)

**Trento e Dobbiaco: esempi di buone pratiche nell’ambito ARGE ALP!**

Lo scorso 3 maggio nel Canton S. Gallo (CH) è stato organizzato un convegno dal titolo “Verso le città dell’energia”. L’ente promotore dell’iniziativa è stato ARGE ALP, l’organizzazione fondata nel 1972, di cui fanno parte nove regioni/cantoni appartenenti a quattro Paesi. I membri sono i cantoni S.Gallo, Grigioni e Ticino, i Land austriaci Salisburgo, Tirolo e Vorarlberg, lo Stato libero di Baviera e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Durante il convegno otto comuni ARGE ALP hanno avuto occasione di presentare le loro significative esperienze avviate nell’impiego di energia rinnovabile, nell’efficienza energetica e nella mobilità sostenibile. Fra queste otto rappresentanze comunali erano presenti anche il Comune di Trento e quello di Dobbiaco.

Andiamo a scoprire in breve che cosa hanno presentato.

Il risparmio energetico e la promozione di una mobilità sostenibile rivestono un ruolo centrale per la città di Trento. Così, per esempio, il regolamento edilizio prevede che in caso di nuove costruzioni o lavori di ristrutturazione si installino impianti fotovoltaici. Almeno la metà dell’acqua calda deve essere prodotta con energie rinnovabili, in questo modo sono state anticipate norme successivamente introdotte dallo Stato. Inoltre la Provincia autonoma ha lanciato un programma di finanziamen-

to per l’edilizia sostenibile e per l’efficienza energetica delle costruzioni.

Ad oggi il 93% dell’illuminazione stradale utilizza lampadine a basso consumo di energia.

Il Comune altoatesino di Dobbiaco, invece, si trova a 1245 m. di altitudine ed ha quindi un alto fabbisogno energetico. Grazie a vari interventi e alla cooperazione di tutti gli operatori è stato possibile coprire il fabbisogno energetico quasi esclusivamente con le energie rinnovabili. A novembre 2008 è stata fondata a Dobbiaco l’Agenzia per l’efficienza energetica, che offre consulenze ai cittadini su tutte le questioni riguardanti l’energia, e che ha contribuito in maniera fondamentale a diffondere il concetto del risparmio energetico fra gli abitanti. La popolazione è fortemente coinvolta, per esempio tramite visite guidate della centrale di teleriscaldamento, un percorso didattico sulla biomassa per i bambini e il progetto scolastico “I piccoli consulenti energetici”.

Un progetto speciale nel Comune altoatesino: l’associazione turistica di Dobbiaco offre agli ospiti vacanze clima-neutrale.

Per la cronaca citiamo anche gli altri sei comuni che hanno avuto modo di presentare le loro interessanti iniziative avviate nel settore energetico e della mobilità sostenibile: Il Comune tirolese di Virgen, quello bavarese di Wildpoldsried, quello grigionese Landquart, nel Land Salisburgo il villaggio di Weissbach, la città di Buchs nel Canton S. Gallo, infine Wolfurt, Comune del Vorarlberg.





## Un piano per la salvaguardia delle risorse idriche in Europa

**La politica in materia di acque costituisce la principale questione ambientale del programma di lavoro 2012 della Commissione europea ed è anche il filo conduttore della Settimana verde di quest'anno. Per migliorare la qualità e gestire meglio la quantità delle acque nell'Unione, la Commissione sta elaborando un piano che stabilisce un'agenda politica per le risorse idriche fino al 2020. Il piano funzionerà come un pacchetto di strumenti per contribuire a migliorare l'attuazione della politica delle risorse idriche e la sua integrazione in altri obiettivi politici, colmando le possibili lacune.**

Negli ultimi decenni l'UE ha attuato una politica globale mirata a garantire la qualità dell'acqua in Europa. Inizialmente, questa affrontava questioni legate alla salute, ed è stata poi seguita da misure volte ad affrontare l'impatto sull'ambiente dei principali settori che utilizzano acqua, quali l'agricoltura, l'industria e le utenze domestiche.

Nel 2000, quando gli Stati membri hanno iniziato l'attuazione della direttiva quadro sulle acque, è stato introdotto un approccio integrato basato su piani di gestione dei bacini idrografici con l'obiettivo di conseguire un buono stato di tutte le acque dell'UE entro il 2015. Tali piani intendono affrontare tutte le pressioni sull'acqua attraverso misure elaborate in consultazione con i cittadini e gli attori economici.

Nonostante questi sforzi, le attività umane come l'estrazione di acqua, il drenaggio dei terreni e le dighe hanno alterato molti bacini fluviali e risorse idriche e hanno causato effetti negativi sull'ambiente, gettando dubbi sulla possibilità di realizzare gli obiettivi fissati per il 2015.

Esistono anche altre pressioni. Si prevede che il cambiamento climatico aggraverà le carenze idriche nell'Europa meridionale, aumentando al contempo l'intensità e la frequenza delle alluvioni in altre parti del continente.

### Gli strumenti del pacchetto

Il piano intende dimostrare il potenziale per la conservazione delle risorse idriche e degli ecosistemi acquatici, indicare in che modo potrebbe evolvere la disponibilità di acqua e suggerire strumenti per migliorare la distribuzione delle risorse idriche. Tali strumenti potrebbero includere bilanci e contabilità dell'acqua, metodologie per identificare la quantità minima di acqua necessaria per gli ecosistemi e obiettivi di efficienza idrica.

La gestione della domanda è una sfida fondamentale. Già nel 2007, la Commissione ha raccomandato che la priorità nella gestione delle acque deve essere attribuita al risparmio, a misure di efficienza e a un'efficace politica dei prezzi.

Oltre alla fissazione dei prezzi, varie tecniche possono essere utilizzate per migliorare l'efficienza idrica in agricoltura. Queste vanno dalla modifica dei modelli di coltura e delle date di piantagione al miglioramento dei sistemi di irrigazione.

Negli edifici residenziali, l'individuo medio nell'UE utilizza 170 litri di acqua al giorno, con differenze significative tra gli Stati membri. Una migliore efficienza idrica potrebbe portare un risparmio fino al 10 %. Questo è importante per le zone con scarse risorse idriche e comporterebbe un notevole risparmio energetico in quanto il riscaldamento dell'acqua costituisce dal 15 al 30 % del consumo domestico di energia.

Nelle reti di distribuzione esiste un notevole potenziale di miglioramento dell'efficienza riducendo le perdite, che in alcuni casi raggiungono il 50 %.

Un'altra sfida fondamentale riguarda l'utilizzo del territorio e pratiche agricole che minacciano la qualità e la quantità dell'acqua. Il ricorso a misure di ritenuta naturale delle acque, come le pianure alluvionali e le zone umide, il ripristino di aree ripariali e la ridefinizione dei meandri dei fiumi potrebbe contribuire notevolmente ad affrontare questi problemi.

Una buona governance è importante, poiché la gestione dei bacini fluviali è trasversale a molti dipartimenti e autorità governativi, spesso in diversi paesi. Rappresenta quindi una necessità per garantire un coordinamento e un'informazione efficaci e una significativa partecipazione del pubblico.

Una migliore condivisione delle conoscenze consentirà una comunicazione efficace dei dati qualitativi e quantitativi sulle acque attraverso il sistema di informazione sulle acque per l'Europa (WISE), una piattaforma di dati che potrebbe trarre beneficio da una maggiore interoperabilità delle sue varie fonti di informazione.

### La strada da percorrere

Il piano presenterà proposte e raccomandazioni finalizzate a definire l'agenda dell'UE in materia di acque per gli anni a venire, in particolare nell'ambito della strategia comune di attuazione (CIS) della direttiva quadro sulle acque. Si tratta di un processo cooperativo che coinvolge le parti interessate, gli Stati membri, i paesi candidati e i paesi dello Spazio economico europeo. La strategia comune di attuazione stabilisce un programma di lavoro e pubblica documenti di orientamento che le autorità nazionali sono invitate a seguire nel definire i rispettivi piani di gestione dei fiumi. In questo modo, i contenuti del piano possono essere introdotti gradualmente in una strategia di attuazione concreta.

L'attenzione è rivolta anche al superamento delle barriere all'innovazione nella gestione delle risorse idriche. Ad aprile 2011 è stato avviato un partenariato europeo per l'innovazione in materia di acque, nel quadro dell'iniziativa faro della Commissione «L'Unione dell'innovazione», che riunisce autorità nazionali, aziende private e parti interessate con l'obiettivo di applicare i risultati della ricerca alle sfide del settore delle risorse idriche. Il suo lavoro di elaborazione di soluzioni innovative andrà ad integrare il piano e si inserirà in un piano strategico che sarà pronto entro la fine dell'anno.

## EU BC&amp;E 2012

20th European Biomass Conference and Exhibition  
Setting the course for a bio-based economy  
Milano Convention Centre - MiCo - Italy • Conference 18 - 22 June 2012

Per maggiori informazioni sulla 20th European Biomass Conference and Exhibition:  
<http://www.conference-biomass.com/>  
[Welcome.404.0.html](http://www.conference-biomass.com/Welcome.404.0.html)



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

Per maggiori informazioni sull'evento organizzato dall'ENEA:  
[http://www.enea.it/it/enea\\_informa/events/biomasse\\_2-3lug12/BiomassePiemonte](http://www.enea.it/it/enea_informa/events/biomasse_2-3lug12/BiomassePiemonte)  
dove è possibile iscriversi on line

**Towards efficient use of water resources in Europe**

Questa interessante pubblicazione di circa 70 pagine, presenta una panoramica sul tema dell'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in Unione europea. Curata dall'Agenzia europea per l'energia, al suo interno, dopo un'introduzione sulla tematica trattata, sulle politiche comunitarie attivate e sugli scopi di questo rapporto, si affrontano poi argomenti riguardanti le misure e gli strumenti per limitare i consumi idrici, le direzioni che il mercato deve adottare, come migliorare l'informazione per rendere efficiente l'utilizzo della risorsa idrica. Il rapporto è disponibile solo in lingua inglese.

**Would you drink your wastewater?**

Questa brochure, riservata prevalentemente ai giovani, prende in considerazione il valore dell'acqua e il rispetto della sua qualità. La pubblicazione, curata dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea, illustra quanto la risorsa idrica sia un bene limitato; il processi di trattamento che la portano ai nostri rubinetti di casa per essere bevuta; i comuni idrici in Unione europea; come utilizzarla in modo parsimonioso; l'inquinamento dell'acqua attraverso gli scarichi; infine lo stato di salute dell'acqua marina e delle spiagge.

**SEAS FOR LIFE**

Quanto contribuisce la direttiva europea sulle acque marine a rafforzare concretamente lo stato di salute dei nostri mari e degli oceani? L'obiettivo che si pone l'UE con questo provvedimento è quello di arrivare al 2020 ad ottenere un livello buono dello stato delle acque marine. L'intento di questa brochure, anche in questo caso a cura della Direzione Generale Ambiente della Commissione europea e disponibile in lingua inglese, è quello di descrivere gli scopi principali contenuti nella direttiva sia sotto il profilo della tutela degli ecosistemi che in riferimento all'utilizzo sostenibile delle acque marine.

Per maggiori approfondimenti sulle pubblicazioni presentate:  
<http://bookshop.europa.eu>

**EVENTI****20th European Biomass Conference and Exhibition**

Dal 18 al 22 giugno avrà luogo un evento interamente dedicato al tema delle biomasse. Giunto alla sua ventesima edizione come di consueto ogni anno la manifestazione avrà luogo in una città europea differente. A fine giugno ad ospitare l'edizione 2012 sarà il *Convention Centre* di Milano. Fra le istituzioni che supportano l'iniziativa troviamo: la Commissione europea, l'UNESCO, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, il Consiglio mondiale per l'energia rinnovabile (*WCRE - the World Council for Renewable Energy*), l'Associazione europea delle industrie della biomassa (*EUBIA - the European Biomass Industry Association*) e altre organizzazioni di ricerca del settore. L'intenso programma di incontri e gli stand di esposizione possono essere trovati sul sito dell'iniziativa.

**Biomasse ad uso energetico: un'opportunità per lo sviluppo sostenibile del territorio**

ENEA, Regione Piemonte e Politecnico di Torino promuovono due giornate di studio sulle biomasse come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio nei giorni 2 e 3 luglio 2012, con l'obiettivo di offrire ai principali operatori del settore un importante momento di approfondimento e di confronto sulle tematiche relative alla produzione di energia da biomasse. La prima giornata dedicata all'evento avrà luogo presso il Centro Congressi della Regione Piemonte a Torino con un convegno dal titolo "Strumenti e scenari per la pianificazione"; il giorno seguente l'evento si sposterà presso il Centro Ricerche ENEA Saluggia (VC), dove si terrà un *workshop* dal titolo "Stato delle tecnologie".

**PUBBLICAZIONI**

Questa newsletter è realizzata da Europe Direct Trentino nell'ambito di "Un pieno di energia", progetto promosso dal Consorzio B.I.M. Brenta, in collaborazione con gli altri Consorzi B.I.M. del Trentino (Adige, Sarca-Mincio-Garda e Chiese).

Questo numero è stato curato da Paolo Pezzin di Europe Direct Trentino – Fondazione Edmund Mach  
Via della Val, 2 – 38057 Pergine Valsugana (TN)  
Tel. 0461/519123 - e-mail: [europedirect@iasma.it](mailto:europedirect@iasma.it)